

**Ambiente e  
Valorizzazione dei Beni Culturali:  
il Paesaggio della Via Clodia**

**Stefano DE ANGELI**

**Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali  
Università degli Studi della Tuscia - Viterbo**



**UN'AREA INTERNA:  
PROGETTO PILOTA VIA CLODIA  
Tuscania, 8 novembre 2013**

# Paesaggio e Costituzione: il principio costituzionale della tutela

## Art. 9.

**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.**

**Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.**

# Convenzione Europea del Paesaggio: buoni indirizzi, ma tutela debole

**La Convenzione Europea del Paesaggio (2000)  
(ratificata dall'Italia nel 2006).**

**«Il "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni»  
(Capitolo 1, art. 1 lettera a)**

# Paesaggio e Costituzione

Tre sono gli aspetti principali dell'art. 9:

1. *La stretta connessione tra sviluppo della cultura, della ricerca e della tutela.*
2. *Il nesso primario tra tutela del paesaggio e tutela del patrimonio storico e artistico*
3. *La convergenza delle nozioni giuridiche di paesaggio e ambiente*

*La tutela deve essere dunque concepita non in senso di passiva protezione, ma in senso attivo, e cioè in funzione della cultura dei cittadini.*

*Una tradizione culturale tipicamente italiana, già presente nelle leggi Bottai del 1939 e ben espressa oggi all'interno del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (2004).*

*Non esplicitamente presente nella Costituzione, ma chiaramente riconosciuto dalla Corte Costituzionale*

# Paesaggio – Patrimonio storico - Ambiente





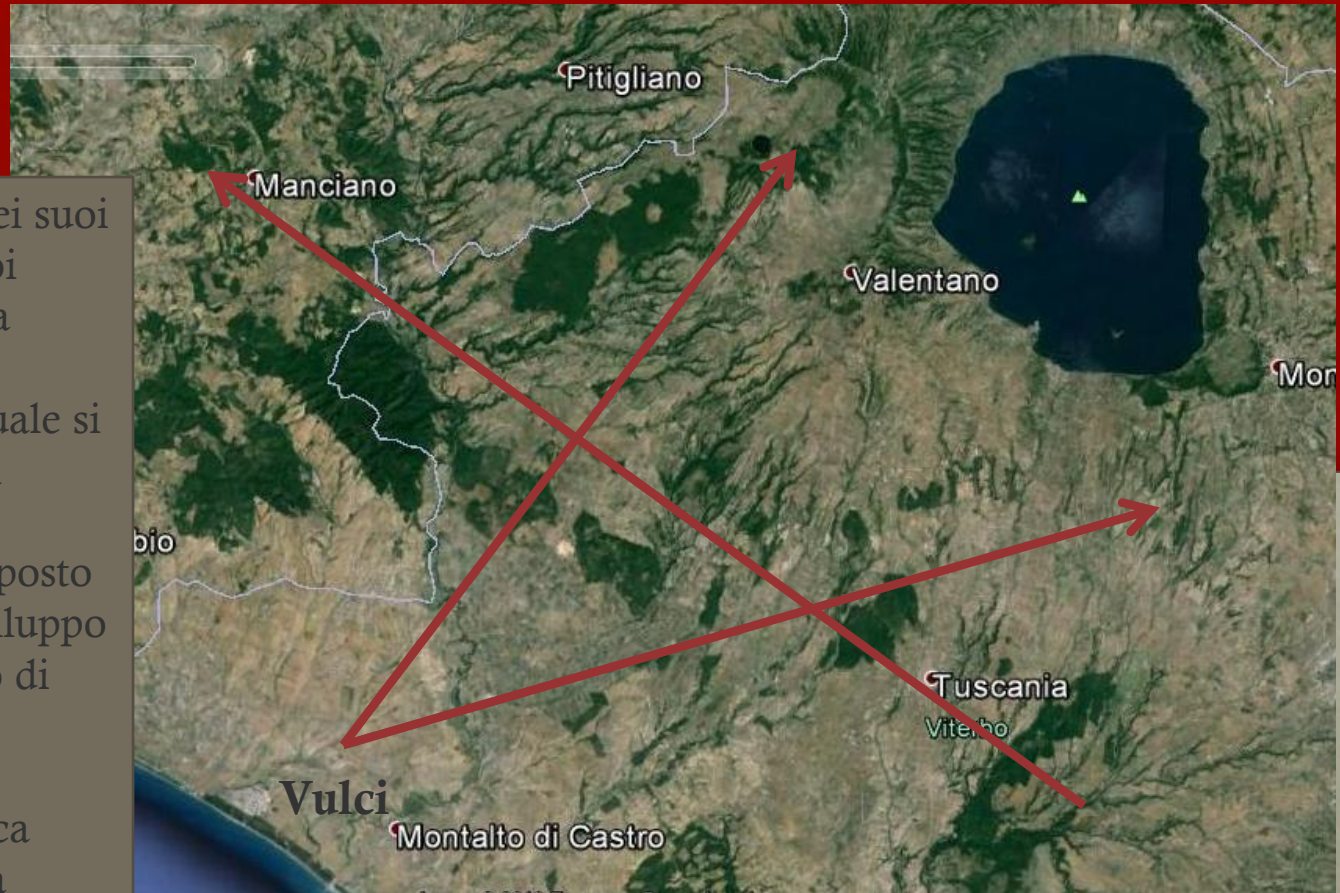
# I temi del progetto pilota Via Clodia

**il paesaggio etrusco**, caratterizzato da rilievi tondeggianti interrotti da valli e pianure agricole scandite da agglomerati boscosi e attraversate da profonde *tagliate* e da ripide rupi, presso le quali si sono sviluppati nel corso del I millennio a.C. gli abitati etruschi, con le loro necropoli rupestri, tra i quali spicca quello più importante di *Vulci* che dal VII al III a.C. ha esteso un forte controllo su tutto questo territorio favorendone il processo di antropizzazione.



# I temi del progetto pilota Via Clodia

la **viabilità antica**, nei suoi sviluppi etruschi e poi romani, tra cui spicca naturalmente la **via Clodia**, alla quale si lega in età romana il fenomeno delle **villе rustiche**, che hanno posto le premesse per lo sviluppo del paesaggio agrario di questo territorio, sviluppatosi poi ulteriormente in epoca medievale e moderna





# I temi del progetto pilota Via Clodia

i borghi medioevali,  
insediatisi spesso in  
quei siti strategici già  
occupati dagli  
insediamenti etruschi





# I temi del progetto pilota Via Clodia

I **Luoghi Farnesiani**, caratterizzati dalle profonde ristrutturazioni promosse nel primo Cinquecento dai Farnese nei comuni che formarono il loro Ducato e opera dell'architetto Antonio da Sangallo il Giovane, luoghi tra i quali spicca ovviamente la città di *Castro*



# I temi del progetto pilota Via Clodia



**Siti di Importanza Comunitaria**, fra i quali il Parco Regionale del fiume Marta, il Parco Regionale del Lamone, l'Alto corso del Fiume Flora, il sistema fluviale Flora Olpetta, i monti di Canino, la caldara di Latera, il lago di Mezzano, il lago di Bolsena, la Riserva naturale Montauto, l'Oasi di Vulci, i boschi delle Colline di Capalbio, la Riserva naturale della Laguna di Orbetello, la Riserva naturale del Lago di Burano, il litorale a nord-ovest delle Foci del Flora (Pian dei Cangani).

# I temi del progetto pilota Via Clodia

un **Sistema Museale**,  
con strutture presenti  
in quasi tutti i  
comuni e due Musei  
archeologici nazionali  
a  
Tuscania e Canino





# Criticità

- **Scarsa conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico.**
- **Territorio minacciato da forme di urbanizzazione diffusa e dalla speculazione sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica.**
- **Pressioni dell'agricoltura intensiva.**
- **Eccessivo utilizzo delle risorse e degli ambienti.**
- **Abbandono e incuria di vaste porzioni di territori con gravi fenomeni di degrado: erosione, inquinamento delle acque, semplificazione degli ambienti.**
- **Pressioni dei cambiamenti climatici**



# Obiettivi della misura strategica sulle Aree Interne

- 1. La **tutela del territorio** e la sicurezza ed il benessere degli abitanti, favorendo l'azione promossa dalla stessa popolazione residente, quale “custode del territorio” capace di rappresentare gli interessi collettivi, di adottare in prima persona comportamenti proattivi e quindi di realizzare azioni quotidiane anziché grandi interventi sporadici
- 2. La **promozione delle eccellenze naturali, culturali e paesaggistiche dei territori**, al fine di mantenere la diversificazione territoriale ed il policentrismo naturale e culturale che contraddistingue il territorio italiano quale importante opportunità di sviluppo, in grado da un lato di assorbire le inefficienze tipiche dei piccoli insediamenti e dall'altro di assicurare modelli di vita nelle aree interne competitivi e complementari con quelli offerti dalle aree urbane e dai territori ad esse contigui.
- 3. La **promozione di nuove e diffuse opportunità di sviluppo sostenibile**, e dunque di lavoro, al fine di rendere attraente e conveniente vivere nei territori delle aree interne, assicurandone la manutenzione e la promozione della propria diversità.

# Obiettivi e Attività

- Tutela del territorio
- Promozione delle eccellenze naturali, culturali e paesaggistiche dei territori,
- Promozione di nuove e diffuse opportunità di sviluppo sostenibile

- *Conoscenza del territorio*
- *Monitoraggio del territorio*
- *Individuazione delle pressioni antropiche e naturali sui valori naturalistici e storico- culturali e paesaggistici del territorio*
- *Realizzazione di un Sistema informativo Territoriale*
- *Realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali per la valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali del territorio: dalla segnaletica dei percorsi turistici all'ICT per il turismo culturale e naturalistico*
- *Formazione finalizzata alla conoscenza e la valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali del territorio.*
- *Formazione per lo sviluppo di start-up di impresa giovanili operanti nel campo della tutela ambientale e del patrimonio storico e del turismo culturale*

Per concludere .....

*«I limiti del mio linguaggio sono  
i limiti del mio mondo»*

*(L. Wittgenstein, Tractatus logico-  
philosophicus, 5.6)*